

CULTURA



Cultura e Sociale:
il Modello Catacombe
di Napoli
15

Il Modello Catacombe di Napoli

Al Mann presentazione del cofanetto edito da Edizioni San Gennaro

«C'è la bellezza e ci sono gli umiliati. Per difficile che sia l'impresa, vorrei non essere mai infedele né all'una né agli altri». Una citazione di Albert Camus introduce il primo volume del cofanetto Cultura e Sociale Muovono il Sud - Il Modello Catacombe di Napoli, edito da Edizioni San Gennaro. Un'opera presentata il 20 novembre 2021 presso l'Auditorium del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, che contiene gli atti del convegno tenutosi a Napoli nella basilica di San Gennaro extra moenia dal 24 al 26 novembre 2019, in occasione del decimo anniversario della nuova gestione delle Catacombe di Napoli ad opera della Cooperativa La Paranza, la cui stampa è stata resa possibile grazie al sostegno della Regione Campania.

Tre volumi, raccolti in un cofanetto, curati da Stefano Consiglio, Nicola Flora e Francesco Izzo, che illustrano gli effetti generati nel Rione Sanità dal progetto di valorizzazione delle Catacombe di Napoli, i cui risultati, ascrivibili a processi di creazione di valore sociale, identitario, economico e culturale, sono stati misurati dal lavoro di ricerca dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli sia l'impresa. Sono raccolte le relazioni e il documento finale dei "poeti sociali" che si sono incontrati per dimostrare perché la cultura è sviluppo. L'opera descrive, inoltre, la genesi e lo sviluppo del progetto di recupero dell'antica cava di tufo limitrofa alle Catacombe per trasformarle in un luogo di dialogo interreligioso e spiega, infine, attraverso una rigorosa analisi sul campo, quale sia stato l'impatto sociale, culturale ed economico dei dieci anni della Paranza nel Rione Sanità.

A condurre la mattinata al Mann è stata Rosanna Romano, direttore generale Politiche Culturali e del Turismo Regione Campania, da sempre a fianco della cooperativa La Paranza nei progetti di valorizzazione del patrimonio culturale del Rione Sanità. Il lavoro di ricerca e di analisi, condotto dal Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dal Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, ha consentito di valutare attraverso metodi scientifici l'impatto sociale ed economico generato sulla città di Napoli dalle attività svolte dalla cooperativa La Paranza. «Oggi si realizza un sogno iniziato da un gruppo di giovani che - come ha affermato il direttore del Mann Paolo Giulierini - sotto la spinta di padre Antonio Loffredo, è diventato un'esperienza esemplare nonché un modello og-



getto di studio». Un modo di agire che commuove prima di convincere, in cui i risultati raggiunti e i benefici che ne sono derivati, certificano e danno valore a un'esperienza parrocchiale che, nata in seno alla basilica di Santa Maria della Sanità e supportata fin dall'inizio dalla [Fondazione Con il Sud](#), si è rivelata capace di generare, attraverso la valorizzazione, la tutela e la pubblica fruizione di un bene storico artistico e archeologico dall'instimabile valore, concreti processi di rigenerazione sociale, economica e culturale nel Rione Sanità. Intorno al *Modello Catacombe di Napoli*, oggi divenuto un esempio d'imprenditoria sociale e di prossimità, si sono moltiplicate esperienze di cooperazione che, profondamente radicate nel territorio, hanno contribuito a capovolgere il racconto e la percezione del Rione Sanità sia da parte degli abitanti che da parte dei turisti. In poco più di dieci anni, quello che per secoli è stato considerato un quartiere relegato ai margini della città, «un punto oscuro non contemplato nemmeno dalle mappe», come afferma Francesco Izzo. Studi ed indagini di mercato dimostrano che non solo la qualità della vita nel Rione Sanità è nettamente migliorata, ma anche che le attività introdotte dalla cooperativa La Paranza e dalla Fondazione di Comunità San Gennaro onlus hanno avuto uno straordinario impatto sul livello di occupazione dei giovani coinvolti nei progetti di rigenerazione sociale.

Il Rione Sanità...un quartiere maltrattato di Napoli, messo ai margini della città da un ponte ottocentesco, situato sotto la collina di

Capodimonte, nel cuore della città ma allo stesso tempo emarginato da tutti; dove una cooperativa di giovani vi restituisce la luce, estendendola anche a un sito archeologico piombato nell'ombra; un modello di valorizzazione della cultura dal basso che diventa "comunità di patrimonio", secondo la Convenzione del Faro. La storia della Paranza che fa diventare le Catacombe di San Gennaro, una delle destinazioni turistiche preferite di Napoli con una rinascita sociale, economica e culturale del rione. Le Catacombe in numeri dicono, infatti, che nel 2009 il sito era chiuso e sconosciuto; oggi registra 130 mila presenze annue, provenienti dall'Italia e da 36 paesi del mondo. All'inizio a lavorarci erano 5 volontari, oggi sono diventati 35 lavoratori dipendenti. Nel rione sono arrivati i turisti, e gli stessi napoletani che avevano tenuto a distanza la zona, per molti anni considerata malfamata e da temere. Le conclusioni della presentazione sono state affidate a Carlo Borgomeo, presidente della [Fondazione con il Sud](#): «L'infrastrutturazione sociale deve essere la premessa dello sviluppo economico dei territori e non un suo esito. Cultura e Sociale non fanno a pugni. Esperienze come quella della Paranza realizzano le premesse per lo sviluppo di una comunità locale».

Un decimo anniversario, degnamente festeggiato, dimostrando che si può vincere ogni forma di degrado: ambientale, microcriminale e anche dell'anima, chiusa in sé stessa, impaurita, nell'attesa di fuggir via.

Emanuela Scotti